

L'anziano athonita Gabriel, discepolo di san Paisio, rimprovera il patriarca Bartolomeo definendolo nemico di Dio

Orthochristian.com, 6 novembre 2019



foto: logoslovo.ru

L'anziano Gabriel della cella di san Cristodulo del monastero di Koutloumousiou ha scritto una lettera aperta con parole molto forti al patriarca Bartolomeo, condannando i suoi abusi e l'abbandono dei santi canoni e dei dogmi ortodossi, sia nei confronti dell'Ucraina che nella sua disposizione ecumenica generale.

Padre Gabriel è stato discepolo del grande san Paisio l'Athonita ed egli stesso oggi è uno degli anziani più venerati sul Monte Santo. Come è caratteristico dei santi anziani, non evita di dire dure verità quando crede che l'occasione lo richieda.

Per esempio, è stato uno dei numerosi athoniti che nel 2006 si rivolse agli abati dei 20 monasteri al potere dopo che a papa Benedetto XVI fu permesso di partecipare liturgicamente alla festa di sant'Andrea a Costantinopoli quell'anno. Nel 2016 ha guidato un gruppo di padri che hanno invitato la Sacra Comunità a respingere il Concilio di Creta e all'inizio di quest'anno è stato tra i 12 anziani athoniti che si sono rivolti alla Sacra Comunità

in difesa della Chiesa canonica ucraina, denigrando la mancanza di rispetto del patriarca per i canoni.

Al contrario, il monastero di Koutloumousiou , a cui appartiene la cella dell'anziano, è tra i più vocali dei sostenitori del patriarca.

La nuova lettera dell'anziano Gabriel è datata 24 ottobre ed è stata originariamente pubblicata su *katanixi.gr*. È anche disponibile in traduzioni russa e ucraina a cura dell'Unione dei giornalisti ortodossi.

"L'anziano inizia la sua lettera osservando che vorrebbe mostrare rispetto per il patriarca Bartolomeo: "Durante la sua recente visita alla Santa Montagna della nostra Madre di Dio, la Theotokos, desideravo moltissimo ricevere la sua benedizione e baciarle i piedi, ma non posso farlo, perché da lungo tempo questo è immorale".

"Le piacerebbe sapere perché?" Chiede prima di elencare i suoi punti di lamentela.

"In dialoghi infruttuosi e subdoli con gli eretici", scrive, "ha tradito l'Unica Chiesa, l'Ortodossia, riconoscendo molte volte la "diversità" negli insegnamenti sacri della nostra Chiesa e il carattere ecclesiastico nelle riunioni settarie dei monofisiti, del papa, dei protestanti negazionisti della Theotokos e iconoclasti".

Rimprovera il patriarca anche perché questi è andato contro a grandi maestri della Chiesa, rivolgendosi alla delegazione cattolica romana in visita nella festa di sant'Andrea nel 1998 : "In precedenza, lei ha maledetto ufficialmente e irrevocabilmente i santi Padri come 'sfortunate vittime del serpente che è il capo di tutti i mali', per apparire liberato dalla necessità di obbedire alle loro esortazioni ispirate da Dio".

La vicinanza del patriarca Bartolomeo agli eretici è una questione molto seria, secondo l'anziano Gabriel: "Lei è un nemico del Dio trino e uno e della nostra Madre di Dio perché mantiene un'amicizia istituzionale con eretici coscienti e non pentiti ed eterodossi, sovvertiti e peccatori, eresiarchi condannati (Tit 3,11)".

"Lei avrà lo stesso sterile futuro con loro, lontano dalla Terra dei viventi, se non ritorna alla fede", avverte padre Gabriel, aggiungendo una citazione del grande predicatore ed espositore della fede ortodossa, San Giovanni Crisostomo: "Chi riceve i nemici del re non può essere amico del re; non è degno di vita".

"Sotto la sua protezione, qualsiasi tipo di eresia e innovazione ha trovato rifugio non solo nelle diocesi del Trono, ma anche nella Chiesa di Grecia e in altri luoghi", afferma l'anziano. Mentre il clero e i teologi premiati dal patriarca lodano il suo "patriarcato illuminato", scrive l'anziano Gabriel, essi sono, di fatto, "tutti pionieri ed esarchi di tutte le nuove delusioni teologiche e innovazioni istituzionali, dalla teologia post-patristica all'ecologia e all'adorazione pagana della terra alla reintegrazione di scismatici impenitenti in Ucraina".

"Per mezzo di lei, tutti questi lupi spirituali trovano rifugio e giustificazione dalla fragorosa condanna del clero e del gregge ortodossi e lei è il loro pastore e mecenate", continua l'anziano.

Inoltre, condanna i costanti sforzi del patriarca di "coltivare nella pienezza della Chiesa la percezione che tutto ciò che... il patriarcato ecumenico desidera, sia la legge della Chiesa... come un altro papa".

"Con quale forza tutti i santi la criticano", aggiunge.

In parole e fatti, il patriarca Bartolomeo disonora i canoni degli Apostoli, dei Concili locali ed ecumenici e dei santi Padri, "che proibiscono severamente la preghiera, l'amicizia e il culto congiunto con gli eretici", ritiene l'anziano Gabriel.

Tale mancanza di rispetto per i canoni è molto rivelatrice, ritiene padre Gabriel: "In tal modo, lei dimostra di non credere in Dio, nell'anima immortale, nel mondo invisibile, nel paradiso e nell'inferno, nel giudizio futuro e nella punizione".

"Forse, Santità, i suoi frequenti incontri con rappresentanti e benefattori massoni e di altri ordini correlati testimoniano che lei ha uno status e una posizione imperscrutabili ed elevati che sono incompatibili e ostili alla fede ortodossa?", si chiede l'anziano.

E non solo il patriarca Bartolomeo e il Patriarcato spingono l'ecumenismo, ma isolano e zittiscono anche quelli che non sono d'accordo, scrive padre Gabriel. "Ove possibile, lei usa l'interferenza politica, come è stato fatto sulla Montagna Santa", afferma.

Attraverso le sue azioni e la sua enfasi sui legami etnici, il patriarca ha messo tutti i fedeli greci in una situazione terribile: "Lei ha costretto l'anima di ogni ortodosso greco a risolvere il dilemma: dedicarsi all'amore di Cristo Dio-Uomo o dell'eresiarca, il patriarca del popolo?", come aveva scritto san Cirillo d'Alessandria all'eretico Nestorio 1.600 anni fa.

"E, naturalmente, Santità, il danno che lei ha inflitto al Corpo di Cristo è una ribellione contro il Salvatore stesso", osa l'anziano Gabriel.

Il lungo regno del patriarca Bartolomeo non ha portato pace o conforto nel cuore dei pii ortodossi, p. scrive padre Gabriel, ma solo a coloro che desiderano distruggere sistematicamente l'Ortodossia con l'aiuto del patriarca.

Alla luce di quanto sopra, l'anziano Gabriel conclude con un appello "Si penti e scenda dall'ampio e scivoloso sentiero che sta costantemente percorrendo", che danneggia milioni di anime battezzate e l'unità inter-ortodossa. Il patriarca dovrà rispondere un giorno per le sue azioni, e l'inferno è pieno di chierici e patriarchi non pentiti, scrive l'anziano.

"Il Giudizio divino inizia dapprima con noi - gli uomini di chiesa", conclude: "Perché è giunto il momento che il giudizio debba cominciare dalla casa di Dio: e se inizia da noi, quale sarà la fine di coloro che non obbediscono al vangelo di Dio? (1 Pt 4:17). Perciò, Santità, cammini mentre ha la luce, affinché non la colpisca l'oscurità, in cui nessun uomo può lavorare" (Gv 12:35, 9:4). "

Ad agosto *OrthoChristian* ha riferito che sono state richieste preghiere per l'anziano Gabriel, che è stato in cattive condizioni di salute negli ultimi mesi.